

# LA CARTA DI LORENZO

## **SAPER SCEGLIERE, SAPER FARE**

Il rapporto tra il sistema dell'istruzione e della formazione e quello produttivo è centrale per la crescita dei giovani e viene declinato in base ai percorsi nei quali si inserisce l'esperienza in azienda.

Gli obiettivi orientativi (il saper scegliere), tipici dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento promossi in ambito scolastico, hanno finalità differenti rispetto ai tirocini curricolari dell'Istruzione e Formazione Professionale, nei quali è centrale la dimensione del lavoro (il saper fare).

Entrambe queste attività si svolgono in un contesto produttivo e rappresentano un momento fondamentale per la formazione degli studenti. Le esperienze maturate in questi ambiti sono infatti importanti occasioni di crescita, sia dal punto di vista tecnico, per la formazione professionale e l'avvicinamento al mondo del lavoro, sia dell'arricchimento personale, con l'acquisizione di saperi diversi rispetto a quelli tradizionali. Tale strategia formativa risponde ai bisogni dei ragazzi e ai differenti stili cognitivi, integrando attività d'aula e di laboratorio con esperienze maturate nella realtà d'impresa.

I gravi episodi che hanno visto il coinvolgimento dei giovani impegnati in queste attività all'interno di alcune imprese, purtroppo anche con esito mortale come quello occorso a Lorenzo Parelli che ha perso la vita lo scorso gennaio a soli 18 anni durante uno stage aziendale, hanno imposto una riflessione su come implementare e migliorare l'attuale modello scuola-azienda per assicurare la sicurezza della più importante risorsa del nostro Paese: i suoi giovani.

## **RESPONSABILITÀ COLLETTIVA**

Questo memorandum nasce quindi per arricchire i ragionamenti in corso ed evitare che commemorazioni come quella odierna si limitino ad essere - come ebbe modo di dire il Presidente Mattarella nell'intervento che fece all'Istituto salesiano Bearzi, ricordando il diciottenne morto nel suo ultimo giorno di stage - una ricorrenza rituale o astratta, ma un'occasione di richiamo e riflessione affinché ciò che è accaduto a Lorenzo non possa e non debba più capitare. La sicurezza sui luoghi di lavoro è sia un obbligo e sia una responsabilità collettiva: un diritto, una necessità e un dovere inderogabile - parafrasando il Presidente della Repubblica -, per le Istituzioni, le imprese, gli studenti, affinché il valore del lavoro per i giovani, e per chiunque, non possa essere associato al rischio e alla dimensione della morte.

## **LA PERSONA**

Il punto di partenza per questo salto di qualità è la centralità dello studente, ovvero una persona in formazione, che non deve mai essere considerato un lavoratore esperto, bensì una persona con precisi bisogni formativi e difficoltà legate alla novità dell'ambiente aziendale.

Gli studenti devono quindi essere coinvolti nella progettazione dei percorsi formativi e non solo nei momenti esperienziali anche per superare eventuali problematiche che essi avvertono: una rappresentanza degli studenti deve partecipare ai tavoli sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

dell'Amministrazione regionale ed essere coinvolta alla stesura delle convenzioni con gli altri portatori di interesse. Può quindi essere utile introdurre, laddove non già presente, l'utilizzo di questionari a conclusione dei percorsi in azienda anche sulla sicurezza e la percezione dei rischi da parte degli studenti. Il progetto formativo, sviluppato tra scuola, enti e azienda, spesso utilizza un modello standard, ma se molti aspetti possono essere comuni, altri variano a seconda degli accordi tra le parti; è quindi opportuno che il progetto sia fortemente contestualizzato sulle attività che verranno svolte dallo studente durante lo stage.

## **I MAESTRI**

È essenziale che gli studenti siano inseriti in ambienti adatti a favorire l'apprendimento sulla base di un progetto formativo coerente con l'esperienza scolastica e che siano seguiti in questo percorso da persone consapevoli di tale responsabilità. Un ruolo centrale, in questo senso, appartiene alla scuola e agli enti di formazione: i luoghi naturali dove seminare la cultura della sicurezza.

Risulta altresì fondamentale il collegamento costante tra lo studente e il tutor scolastico, e tra il tutor scolastico e quello aziendale, che deve monitorare l'andamento del percorso: i confronti tra queste figure devono essere continui per verificare se il mansionario viene rispettato e se ci siano problematiche da risolvere.

In tale contesto, la preparazione dei tutor scolastico e aziendale diviene strategica. Talvolta queste figure non possiedono tutti gli strumenti necessari per garantire concretezza ed efficacia alla formazione sulla sicurezza: questo limite deve essere superato attraverso progetti formativi per la prevenzione degli infortuni e la promozione della cultura della sicurezza e della salute sul lavoro – preferibilmente congiunti per entrambe le figure – in grado di agevolare la conoscenza dei rispettivi ambiti, di assicurare il raccordo tra le parti e contribuire all'emersione di situazioni di lavoro sommerso o irregolare.

## **LE IMPRESE**

Una grande responsabilità in materia di sicurezza sul luogo di lavoro spetta alle imprese che ospitano gli studenti in alternanza scuola-lavoro o in stage aziendali. L'adesione ai principi della Responsabilità Sociale d'impresa, di cui la sicurezza è parte fondamentale e imprescindibile, costituisce un fattore importante sia rispetto alla qualità del dialogo sociale e della contrattazione collettiva nell'ambito della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, sia rispetto al coinvolgimento dei lavoratori, per creare una cultura della sicurezza diffusa, partecipata e consapevole.

Le aziende che ospitano percorsi formativi e progetti di alternanza scuola-lavoro svolgono un servizio di interesse pubblico contribuendo, anche con un apporto paritario in termini di tempo rispetto a quello fornito dalle istituzioni formative o scolastiche, alla formazione di giovani cittadini. Il ruolo e la responsabilità sociale dell'impresa in tal senso devono essere riconosciuti e valorizzati in ordine soprattutto al fatto che garantisce equità a tutti gli studenti nel trattamento formativo. Un riconoscimento che passa dall'individuazione di alcuni requisiti che contraddistinguano le imprese che offrono una reale formazione agli studenti dalle altre, consentendo loro di essere favorite nell'inserimento di studenti nel proprio contesto produttivo. A fronte della sottoscrizione di un vero e proprio patto formativo necessario per garantire la qualità pedagogica, l'equità delle opportunità formative rivolte ai giovani e la presenza di tutor adeguatamente formati la cui valenza professionale ed educativa è valorizzata a livello normativo e contrattuale, le imprese possono vedersi riconosciute dalla Pubblica amministrazione corsie preferenziali di accesso ai servizi pubblici.

Tra quelle che possono ospitare allievi vanno privilegiate le aziende aventi al proprio interno Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali – in generale, un sistema strutturato e consolidato di relazioni sindacali – che faciliti l'emergere di incongruenze e problematiche nello svolgimento dei percorsi formativi.

Infine, è opportuno, anche grazie al sostegno delle Istituzioni, incoraggiare lo scambio d'informazioni e buone prassi a livello europeo per creare ambienti di lavoro sani e sicuri, in particolar su un tema, quello della sicurezza, che richiede un approccio sistemico e di rete, da costruire in sinergia tra tutti gli attori coinvolti.

Udine, 20 gennaio 2023

Mauro Pendereseo  
Dino Tonchi  
Gautier  
1. 2 Jan

Roberto Bertoni  
M. T.  
Bertoni